

MAZZARINO

TORNANO IN GALERA I FRATI

La Cassazione ha confermato la condanna a otto anni per varie estorsioni «Quale buona fede? Solo solo dei banditi»

A un americano e due inglesi

Premi Nobel per fisica e chimica

STOCCOLMA, 30. L'Accademia svedese delle scienze ha assegnato oggi il premio Nobel 1967 per la fisica al prof. Hans A. Bethe della Cornell University (U.S.), per i suoi studi sulla teoria delle reazioni nucleari e specialmente per le sue scoperte concernenti la produzione di energia delle stelle. Nato a Straburg nel 1906, il prof. Bethe iniziò la carriera scientifica nell'università tedesca di Francoforte, Stoccarda, Monaco e Tubinga. In seguito al forzato esilio dalla Germania nazista, lavorò in Inghilterra, a Manchester e Bristol, poi negli Stati Uniti dove, fra l'altro, contribuì allo sviluppo della ricerca e dei mezzi per la costruzione delle prime bombe atomiche, in qualità di direttore della sezione di fisica teorica al centro nucleare di Los Alamos negli Stati Uniti.

Richiesti da due tecnici per lavorare in Sardegna

40 MILIONI A GARANZIA DAI SEQUESTRI

Uccide il padre a fucilate ragazza di 16 anni

CAGLIARI, 30. Una ragazza di 16 anni, Dossella Cadeddu, da Furtei è stata trattata in arresto dai carabinieri sotto l'accusa di aver ucciso il padre con una fucile. La tragedia è avvenuta in casa Cadeddu, nell'abitato di Furtei, un paesino a 35 chilometri dal capoluogo. Dossella Cadeddu, poco dopo le 13, è uscita correndo di casa, gridando che il padre, Severino, di 59 anni si era ucciso. La ragazza, che si era sposata appena quindici giorni orsono con il muratore Antonio Corda, di 27 anni, da Segurru (Cagliari), raccontava poco dopo ai carabinieri quanto era accaduto in casa e cioè che il padre, maneggiando un fucile, si era ucciso. Un sopralluogo dei carabinieri faceva, però, sorgere alcuni dubbi sulla versione della ragazza. Questa, dopo un primo interrogatorio, finiva per ammettere che il padre era morto in seguito ad un colpo partito dal fucile che lei teneva in mano. Più tardi, la ragazza forniva una nuova versione dell'accaduto: ammetteva, cioè, di avere sparato volontariamente contro il padre.

Dovrebbero essere assunti dalla cantina sociale di Mamoiada, in Barbagia

CAGLIARI, 30. La psicosi del rapimento dilaga: gli inviati speciali di certa stampa, con i loro servizi che presentano ogni pastore ad ogni abitante dell'isola, legato ai fatti di banditismo, hanno contribuito a creare l'impressione che viaggia per la Sardegna rappresentando un serio rischio. È così accaduto che due tecnici di Lecce hanno sollecitato garanzie precise contro i rapimenti prima di venire a lavorare in Sardegna: esistono infatti che venga depositata in banca una somma di 40 milioni di lire da utilizzare per il pagamento del riscatto nel caso di un sequestro di persona.

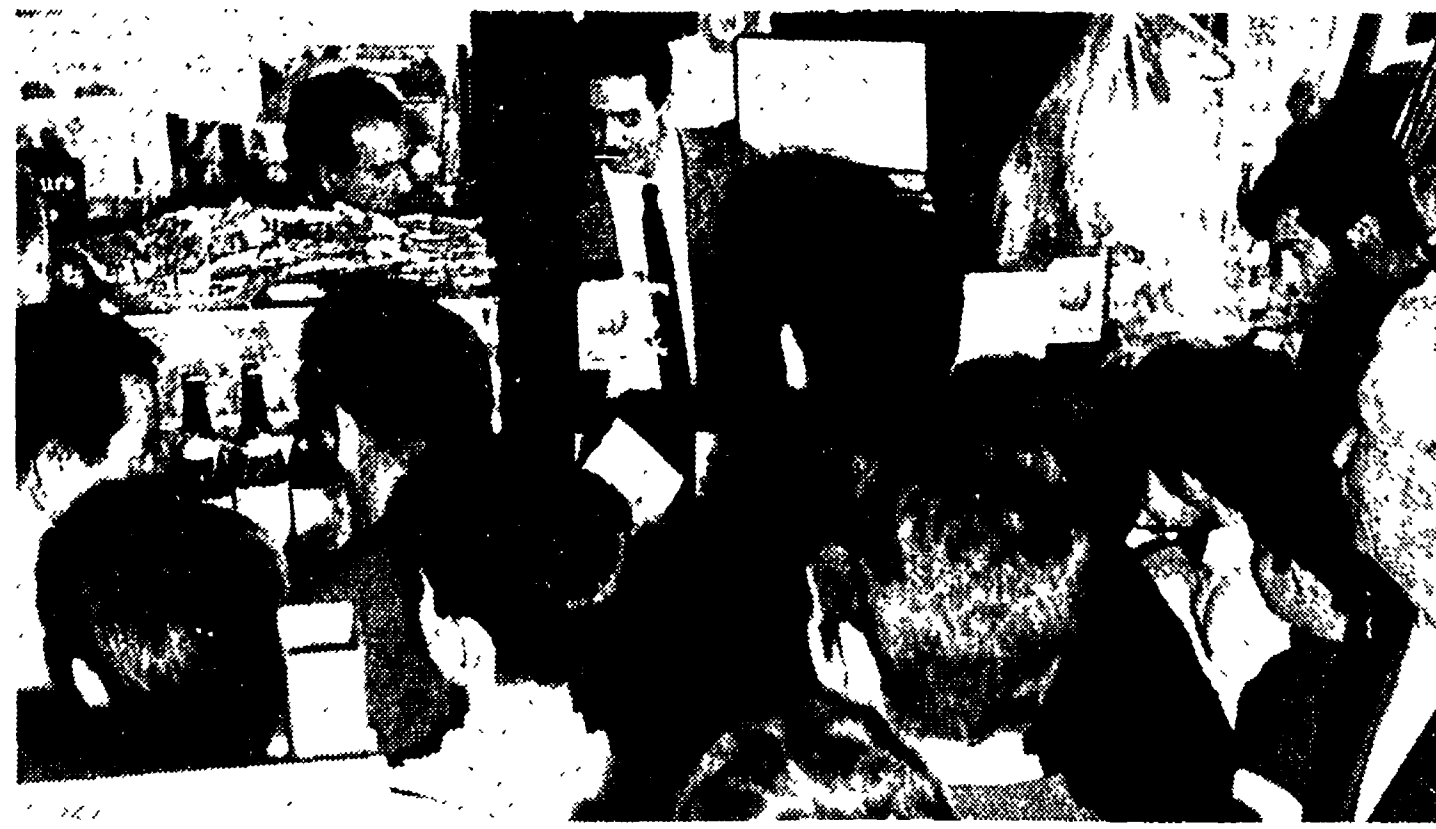
L'episodio è stato reso noto oggi dai dirigenti della Cantina sociale di Mamoiada, che avevano chiesto l'invio di due tecnici in questo paese della Barbagia per la revisione dei macchinari all'officina meccanica Sernaggiotto. La ditta di Lecce ha risposto con una lettera, nella quale, fra l'altro, si legge testualmente: «Dobbiamo dirvi con tutta franchezza che non tutti i tecnici sono disposti a venire in provincia di Nuoro a suor legatio».

Il tecnico e l'operaio da noi interpellati, ci hanno fatto le seguenti condizioni per venire costì: La Cantina dovrà effettuare un'apertura di credito irrevocabile a favore della ditta Sernaggiotto che verso la Cantina dovrà essere garantita per un importo di lire 40 milioni, dichiarando che tale somma dovrà essere impiegata per l'eventuale riscatto delle persone suddette. Non è solo certa stampa, purtroppo, che contribuisce a far scendere la Sardegna come una terra di banditi. Il governo, organizzando rastrellamenti in grande stile e repressioni indiscriminate, continua dal suo canto a coinvolgere interi paesi nella lotta al banditismo. Ancora ieri sera, per molte ore, Or格斯ò è stata sconvolta da una massiccia operazione di polizia. Verso le 21.30 reparti di baschi blu e di carabinieri hanno circondato l'abitato effettuando sopralluoghi e perquisizioni in molte case. Il rastrellamento notturno è durato fino a mezzanotte. Intanto a Carbonia, i carabinieri hanno tratto in arresto Gabriele Ciochi accusandolo di tentata estorsione nei confronti dell'industriale Antonio Paganelli.

Nega di aver vinto i 360 milioni ma si contraddice



Ecco, qui a sinistra, Luigi Valerio, il netturbino che ha vinto i 360 milioni del Totocalcio. Lui nega ma tanti elementi lo contraddicono. A destra, il proprietario della schedina dove è stata giocata la favolosa schedina.



La favolosa pioggia d'oro in casa di un netturbino

Si chiama Luigi Valerio, è sposato ed ha quattro figli - E' andato a lavorare ma è tornato subito a casa - Non ha nemmeno mandato a scuola i figli - Colpito da malessere si giustifica: «Soffro di reni» - Nel pomeriggio è andato da un legale - Ha detto a un amico: «Proteggimi dai giornalisti poi penserò a te» - «Magari avessi vinto!» seguita a dire

Questa volta la fortuna ha visto giusto, ha scelto proprio bene. La pioggia d'oro, dei 360 milioni del Totocalcio, è piombata in casa di un netturbino, costretto ogni mese a fare i salti per quadrare il bilancio. E' Luigi Valerio, di 38 anni; nega disperatamente d'aver vinto, d'aver azzeccato il più favoloso dei numeri negli ultimi anni ma tutto lo smentisce. «Magari fossi in il padrone di quella schedina - ha ripetuto - ripete, ostinatamente, lo sono sempre stato povero e resto povero. Lasciatemi in pace: non fatemi impazzire con questa storia...»

Genova

Arrestato il giovane che assassinò il professore

GENOVA, 30. Antonio Borghini, il diciottenne che ha ucciso lunedì scorso a colpi di bastone il padre adottivo, prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, è stato arrestato da una pattuglia della Squadra Mobile nella zona dei Camaldoli sulle alture di Genova. Il giovane, silenzioso e affamato, non ha opposto resistenza. Era disarmato: ha detto di aver ceduto la pistola rubata nella casa del padre dopo il delitto a un capellone sabato sera in piazza Tomaseo. Borghini è stato quindi condotto negli uffici della polizia dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, il quale già ieri mattina aveva spicciato l'ordine di cattura contro lui e contro Vincenzo Petrosillo, di 18 anni, l'amico che ha detto di averlo aiutato. Il delitto è stato scoperto sabato mattina da un amico del prof. Borghini, preoccupato perché il telefono dell'insegnante suonava a vuoto da tre giorni.

in poche righe

Avvelenati due fratelli

ENNA - Due fratelli di Regalbuto sono morti, a poche ore di distanza, l'uno dall'altro, per una grave forma di intossicazione. Le piccole vittime sono Mario Todaro, di quattro anni, e la sorellina Maria, di 11, il figlio di un cantoniere dell'Anas.

Ferisce e si uccide

CATANZARO - L'agricoltore Antonio Scalamogna di 26 anni ha ferito gravemente la moglie Anna Elisa Maruccio di 18 anni con un colpo di fucile caricato a pallettoni. Subito dopo, il giovane si è puntato l'arma alla tempia destra ed ha fatto partire un altro colpo che l'ha ucciso allistante.

Scontro: tre morti

PIACENZA - Tre agricoltori sono morti in uno scontro tra una «600» e un autocarro avvenuto sulla strada di Val Nure nei pressi di Ponte dell'Olio, a 30 chilometri da Piacenza. Le vittime sono: Giuseppe Barattini di 44 anni, che era alla guida dell'utilitaria, Giuseppe Zazzari di 53 e Francesco Zazzari di 28 anni, tutti residenti nella zona di Farini d'Olimo.

L'assassino di Houston

HOUSTON - Caccia all'uomo per arrestare l'assassino dell'emigrato italiano venette Franco Nacci, abbattuto con un colpo di pistola nel cofano di una vettura, mentre tentava di sbarcare la strada al bandito. Fin qui la polizia non ha tracce e spera di risolvere il caso con una massiccia battuta. Ma più che passano, più scemano le probabilità di arrestare l'assassino.

Prima di rilasciarla si è ucciso

Arma in pugno sequestra una sposa diciannovenne



CLEVELAND - Ripeta la sera dopo le nozze, una giovane sposa, Lela Caldwell di 19 anni, è rimasta prigioniera tre giorni di un suo ex spasimante, deciso ad ucciderla se qualcuno avesse tentato di liberarla. L'innamorato respinto, Robert Bach, di 23 anni, che al momento del drammatico rapimento ha ferito con un colpo di pistola lo sposo, ha tenuto sempre la minaccia dell'arma in una villetta dell'elegante sobborgo di University Heights. Parenti della giovane e del suo rapitore, sacerdoti, psicologi hanno cercato di ricandidare Bach alla ragione. Invece, leri sera, dall'interno della villa si sono uditi due colpi. La polizia ha immediatamente fatto irruzione nell'appartamento: Bach aveva sparato a Lela e poi si era ucciso. La giovane sposa, ferita al torace, è in gravi condizioni. NELLA TELEFOTO: La villa dove Lela Caldwell era prigioniera.

Il racket delle tombe

Incarcerati i sei mafiosi del cimitero

Fra gli imputati di dc Maggiore

PALERMO, 30. Di nuovo (e definitivamente) in galera i mafiosi che all'interno del cimitero palermitano di Sant'Orsola e con l'aiuto degli amministratori della Certosa avevano organizzato un efficientissimo racket delle tombe. Già arrestati l'anno scorso, su denuncia della questura, i mafiosi erano stati rilasciati in prima vera per scadenza di termini; sopraggiunto il rinvio a giudizio, l'istruttore dottor Terranova ha spiccato un nuovo mandato di cattura che ha spedito tutti, in nottata, all'Carceri: il direttore tecnico e l'ispettore del cimitero, ingegnere F. P. Calapo; il custode del Sant'Orsola e appaltatore G. B. Pinzello; il capo cantiere di quest'ultimo Domenico Mazza; gli appaltatori Pietro Ballo, Leopoldo Romano e Paolo Speciale. La banda faceva pagare una tangente dell'otto per cento sul costo complessivo di qualunque opera da realizzare all'interno del cimitero. I sei dovranno rispondere di concussione aggravata e continuata, di peculato e di truffa. Di omissione continuata di atti di ufficio e di omissione di denuncia di reato risponderanno invece il sovrintendente del cimitero Salvatore Di Franco e il segretario Francesco Miceli. Nel gruppo degli imputati a piede libero è anche compreso l'ex presidente della Pia Opera, il democristiano professor Pietro Maggiore ora presidente dell'Azienda municipale del gas. Del racket mafioso si serve per far spostare una tomba genitoriale perenne che gli impedisce di ampliare il mausoleo destinato alla propria famiglia.

Per possesso di droga

9 mesi a uno dei Rolling (e deve farli)

Ragazza in lacrime alla lettura della sentenza

LONDRA, 30. Brian Jones, il chitarrista dei «Rolling Stones», dovrà scontare nove mesi di carcere. Il giudice Seaton, il quale gli ha inflitto la condanna, ha rifiutato la libertà provvisoria dietro cauzione. Jones è il terzo componente del complesso a essere condannato per possesso illegale di stupefacenti, ma i suoi amici sono sempre riusciti a ottenere la libertà dopo pochi giorni di carcere. Al processo hanno assistito decine di ragazzi e ragazze. Molte giovani sono state colte da crisi alla lettura del verdetto e sono scoppiate in lacrime. Il giudice, però, non si è commosso. Anzi ha aggiunto, rivolto al Brian Jones: «Le nego la libertà, perché lei occupa una posizione che le consente di avere un largo seguito fra la gioventù. Ciò le impone di dare un esempio e di ciò si è dimenticato». Il processo che si è concluso con la condanna di Brian nasce da una perquisizione che la polizia fece in casa dell'artista nel maggio scorso. «Trovarono delle pillole - ha ammesso oggi il chitarrista - e mi denunciarono. Però la droga non era di mia proprietà, anche se ne avevo il possesso in quel momento». Nel corso del processo ha deposto anche uno psichiatra, il dott. Leonard Henry. Ha dichiarato che Brian non fa più uso di stupefacenti e ha aggiunto, rispondendo alla domanda di un difensore: «Se venisse rinchiuso in una prigione potrebbe subire la completa distruzione della salute mentale».

4 minorenni USA

Asfissati dopo il party di marijuana

Erano tutti in un'auto chiusa e a motore acceso

CLEVELAND (Ohio), 30. In un'auto rubata, probabilmente storditi dalla marijuana, quattro minorenni sono rimasti asfissati dai gas di scappamento. Li hanno trovati nel garage di due delle vittime, a Cleveland. Betty Ann e Carla Gagliardo (18 e 16 anni), Henry Pugh e Bruce Schavoni (19 anni) sono stati ritrovati, esausti, dalla madre delle due sorelle, Elizabeth Ester-gall. La porta del garage era chiusa. Solo l'autopsia potrà dire se i giovani avevano fumato marijuana - come avevano in programma, secondo alcune testimonianze - e se erano sotto l'effetto della droga. Ci si chiede perché, altrimenti avrebbero acceso il motore dell'auto nel garage chiuso. E' noto che con i gas di scappamento si muore. D'altra parte non sembra possibile che i quattro ragazzi, che sembravano allegri e spensierati, abbiano potuto architettare un suicidio collettivo. Sotto l'influenza della droga, invece, questo sarebbe possibile. La marijuana rende estremamente lucidi, ma anche totalmente privi di autofiducia psicologiche. Una delle testimonianze più drammatiche è stata quella resa alla polizia dalla madre di Henry Pugh: «Il ragazzo me lo aveva detto, che andava a fumare marijuana. Ma credevo che scherzasse, naturalmente». L'auto su cui si trovavano i quattro giovani era stata rubata una settimana fa, il 22. Non si sa chi l'abbia usata per tutti questi giorni, senza incappare in qualche posto fisso della polizia stradale. E' in corso un'inchiesta per chiarire i molti lati oscuri dell'episodio.

ROMA MOSCA in 3 ore e 1/4 con i modernissimi JET IL-62 AEROFLOT INFORMAZIONI: V. BISSOLATI, 27-00187-ROMA tel. 476.704-474.249